

## La classifica

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.eduscopio.it  
www.repubblica.it



MILANO  
Classico  
● Sacro Cuore, paritaria **92,64**  
● Giosuè Carducci **89,49**  
Scientifico  
● Alessandro Volta **93,05**

TORINO  
Classico  
● Vincenzo Gioberti **84,69**  
Scientifico  
● Umberto I **92,61**

INDICE FGA:  
È un indice che mette insieme  
la media dei voti e i crediti  
ottenuti durante il primo anno  
di università, in una scala da uno a cento

# Scuole al microscopio da Torino a Palermo ecco i migliori licei

I risultati di 700mila diplomati iscritti all'università  
sono stati analizzati dalla Fondazione Agnelli

TIZIANA DE GIORGIO

**U**NA lente interattiva per scoprire la scuola migliore. Un cerchione che parte dai risultati di 700 mila diplomati iscritti al primo anno di università per mettere a confronto più di 4 mila istituti superiori d'Italia. E indicare quali sono ad avere i requisiti giusti per soddisfare le esigenze dei ragazzi. È la nuova piatta-

versità. Ma al di là delle classifiche, spulciando sul profilo di ogni scuola si scoprono dati interessanti che possono essere un aiuto per mamme, papà e tredicenni per avere un'idea più precisa della scuola che hanno davanti. Per ciascuna scuola superiore viene fatto un identikit (disegnato attraverso i dati della "Scuola in chiaro" del Ministero e quelli dell'anagrafe degli studenti universitari) dove si può conoscere il voto medio dei suoi studenti all'esame di maturità, il numero di diplomati per ogni anno e una statistica delle facoltà scelte dai suoi studenti al termine delle superiori. «Per un ragazzo e una ragazza è la prima grande scelta della sua vita» — spiega John Elkann, vice presidente della Fondazione Agnelli — «un momento importante e per molti aspetti decisivo per il suo futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "tecnico" di Pergine (Tn) e lo "scientifico" di Morbegno (So): l'eccellenza in provincia

taforma Eduscopio. it, il sito gratuito lanciato dalla Fondazione Agnelli dedicato ai ragazzi di terza media che dopo Natale dovranno decidere dove proseguire i prossimi cinque anni di studi. L'idea di fondo è semplice: il sistema analizza i voti presi agli esami delle matricole degli atenei italiani dal 2009 al 2012, e la loro capacità di sostenere nei tempi previsti per attribuire alle scuole superiori da cui provengono un punteggio. «A quale indirizzo di studi sei interessato?», chiede il portale ai ragazzi. «Dove vivi?», è la domanda successiva. Dopo un clic, ecco una mappa e una classifica di tutte le scuole della zona che corrispondono ai criteri inseriti. E quindi sputa il Tasso in vetta alla classifica dei licei classici di Roma, il Volta come il migliore scientifico di Milano e l'Umberto I quello di Torino. A Firenze, invece, si scopre che l'istituto con il punteggio più alto in assoluto è un tecnico agrario, con un indice ben al di sopra di tutti i licei del capoluogo toscano. Attraverso il portale si può avere un quadro delle realtà scolastiche non solo delle grandi città, ma si scoprono anche le eccellenze dei piccoli comuni e quelle di periferia. Fra i migliori d'Italia, secondo Eduscopio, c'è per esempio lo scientifico Nervi di Morbegno, in provincia di Sondrio, mentre fra le scuole che garantiscono il maggior successo all'università c'è l'Istituto tecnico Marie Curie di Pergine, scuola della Valsugana, in Trentino. Mancano all'appello i professionali, i licei artistici, e tutte quelle scuole che non vedono almeno il 30 per cento dei loro diplomati iscritti all'università.

3



GENOVA  
Classico  
● Giuseppe Mazzini **85,73**  
Scientifico  
● Giovanni Domenico Cassini **89,27**

BOLOGNA  
Classico  
● Luigi Galvani **87,66**  
Scientifico  
● Niccolò Copernico **89,54**

FIRENZE  
Classico  
● Dante Alighieri **80,33**  
Scientifico  
● Guido Castelnovo **81,67**

ROMA  
Classico  
● Torquato Tasso **89,77**  
Scientifico  
● Virgilio **90,41**

NAPOLI  
Classico  
● Jacopo Nazzaro **81,78**  
Scientifico  
● Giuseppe Mercalli **84,18**

BARI  
Classico  
● Orazio Flacco **77,53**  
Scientifico  
● Enrico Fermi **75,64**

PALERMO  
Classico  
● Umberto I **79,32**  
Scientifico  
● Don Bosco **77,53**  
● Ranchibile, paritaria **76,1**

No alle medaglie  
sì al confronto  
fra istituti simili  
così "Big data"  
è vincente

Dopo il tentativo fallito del 2011 anche il governo ci riprova con "un format di autovalutazione"

RICCARDO LUNA

**I**l 27 dicembre 2011 il ministro dell'Istruzione del governo Monti, il professor Francesco Profumo, firmò una circolare alla quale teneva molto: si chiamava "scuola in chiaro" — diffusione online dei dati delle singole istituzioni scolastiche".

Puntava a rendere finalmente trasparente e confrontabile la qualità di ciascuna scuola con il duplice obiettivo di aiutare la scelta dei genitori degli studenti al momento delle iscrizioni e di fissare dei miglioramenti misurabili per i docenti. Il 12 gennaio del 2012 il portale venne messo in Rete: era progettato e disegnato piuttosto male ma non è per questo che naufragò. Naufragò perché affidava il caricoamento dei dati alle scuole che avrebbero dovuto quindi volontariamente mettersi a nudo ed esporsi a confronti e giudizi. Va detto che a volte i numeri non dicono tutto di una scuola e che i paragoni andrebbero fatti solo fra istituti simili: un dato di abbandoni alto in una scuola della periferia del sud, non tiene conto delle difficili condizioni sociali e quindi magari dei miglioramenti.

Mase invece i dati vengono passati e raccontati la trasparenza è il primo passo di una scuola che assume su di sé l'impegno di migliorare continuamente l'offerta formativa con i (pochi) mezzi a disposizione. Perché alcuni ci riescono ed altri no? Non si tratta di dare medagliette (i professori, e ce ne sono tanti, che stanno riuscendo a fare miracoli didattici ogni giorno non le cercano; si accontentano di un grazie). Il punto è: ci sono modelli che possiamo copiare? Solo così si migliora: osservando, misurando, comparando e se del caso imitando.

Della "scuola in chiaro" di Profumo resta un link sulla homepage del sito web del ministero che porta ad una serie di pagine praticamente abbandonate. In questo senso l'operazione trasparenza lanciata dalla Fondazione Agnelli con Eduscopio è una rivoluzione: la piattaforma è ben progettata ed è molto usabile anche per chi non è esperto. E l'idea di collegare la base dati dei voti degli studenti universitari con le scuole secondarie di provenienza è una brillante operazione di "big data" per avere degli indicatori che hanno molto senso.

Ma la cosa migliore a mio avviso è la cautela con cui i dati vengono presentati: non esistono classifiche nazionali, che non hanno senso; i confronti invece vengono fatti solo fra simili e lìmitrofi. Ci saranno polemiche? Inevitabile. Sono possibili miglioramenti? Non c'è dubbio. Ma la strada è questa. Come dimostra il fatto che proprio l'altro ieri il ministro Giannini abbia lanciato "il format per il rapporto di autovalutazione delle scuole": attraverso 49 indicatori le scuole sono invitate a riflettere su se stesse e migliorarsi. A luglio i risultati online. Erano 15 anni che se ne parlava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA